

#TUTTIAROMA

TAVOLO PERMANENTE Martedì prossimo Di Sabatino e Brucchi saranno di nuovo a Roma per dare il via ad un tavolo permanente per tenere alta l'attenzione sulla specificità teramana

L'incontro col Governo riaccende le speranze

Il tavolo con i rappresentanti del Mef riapre la strada per inserire emendamenti al Decreto sisma

ROMA - Circa duemila gli abruzzesi, arrivati con una quarantina di pullman - ma molto rumorosi e motivati; una marcia colorata, su cui svettavano le quattro fasce blu dei presidenti di provincia e quelle tricolori dei sindaci: l'arrivo nella Capitale ieri mattina dai territori martoriati dell'Abruzzo e di teramo è stato considerato da molti come una sorta di 'marcia su Roma', naturalmente pacifica e composta, nata per richiamare l'attenzione su un territorio, l'Abruzzo, che a detta dei suoi amministratori «è praticamente in ginocchio» dopo l'interminabile ondata di scosse del 2016 e l'impressionante emergenza neve, culminata con la tragedia di Rigopiano. Promossa dalla Provincia di Teramo e dai sindaci e amministratori locali, la manifestazione è servita a riaccendere la speranza, se è vero che a consuntivo di un incontro con la presidenza della Camera e un confronto a Palazzo Chigi si è riaperta la strada per inserire nuovi emendamenti, "nati dal territorio", nel secondo decreto sisma, in via di conversione in Parlamento.

L'INCONTRO. Il presidente della Provincia di Teramo, **Renzo Di Sabatino**, non ha nascosto la sua soddisfazione dopo l'incontro con il governo, incarnato dal sottosegretario al Mef con delega alla ricostruzione, **Paola De Micheli**. «E' stato proficuo, abbiamo incassato la disponibilità da parte del governo a prendere in considerazione le nostre proposte che saranno valutate nello specifico dal Ministero dell'Economia, abbiamo fatto capire che la nostra regione e la nostra provincia hanno subito una tragedia senza precedenti». Ora, ha aggiunto insieme al sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi**, «partirà un percorso interessante, nel frattempo salutiamo con favore l'allungamento dei tempi per l'esame degli emendamenti al nuovo dl terremoto, riguardanti tra l'altro l'allargamento del cratere per alcuni comuni e l'esclusione delle limitazioni in particolare per la

Provincia di Teramo e più in generale per l'Abruzzo. Su questo punto abbiamo chiesto interventi a pioggia e altri più mirati». Per quel che riguarda il cratere, però, i rappresentanti del Governo hanno ribadito come si tratti principalmente di un fatto tecnico più che politico e che dipende principalmente da Errani.

Un incontro, quello con i rappresentanti del Governo, in cui sono stati toccati diversi punti. Per quel che riguarda le strade è stato garantito l'impegno dell'Anas sulle provinciali mentre per le comunali disastrose toccherà alla Regione elaborare un piano. Per quel che riguarda i tributi la De Micheli ha chiarito come non possano arrivare sospensioni almeno per Teramo città, per il rischio d'infrazione che, alla fine, costerebbe ancora di più. Per questo motivo, il sindaco Brucchi, ha proposto una sospensione per 18 mesi con una restituzione in dieci anni. Sulle scuole è stato annunciato un piano sulla vulnerabilità sismica che sarà seguito da un altro pluriennale per l'adeguamento dei plessi.

LA COMMISSIONE. Il presidente della Commissione Ambiente della Camera, **Ermete Realacci**, ha parlato di incontro "importante". «Dobbiamo pensare non solo alla ricostruzione degli edifici, e su questo nel decreto ci sono una serie di misure per semplificare e accelerare, ma anche puntare fortemente - ha spiegato dopo aver incontrato una delegazione dei sindaci del teramano e del pescarese insieme ai vicepresidenti di Montecitorio, **Luigi Di Maio** e **Marina Sereni** - sulla ripresa del tessuto produttivo di quei territori». Un incontro nella Sala del Mappamondo di Montecitorio in cui i primi cittadini hanno ribadito tutte le problematiche del territorio, alle prese con le conseguenze del terremoto e del maltempo. Assieme a loro i consiglieri regionali **Giorgio D'Ignazio**, **Luciano Monticelli**, quello provinciale **Mario Nungnes**, l'assessore **Dino Pepe** e i rappresentanti dei sindacati con-



La delegazione teramana prima dell'incontro con i rappresentanti del Governo



Di Sabatino e Brucchi rendicontano il risultato dell'incontro ai manifestanti

federali teramani.

LE REAZIONI. Di incontro positivo ha parlato anche il deputato abruzzese **Paolo Tancredi** (Ap): «sono state ascoltate le istanze degli amministratori del territorio abruzzese e teramano, di cui anche io mi faccio portavoce, e ci sono spazi nel decreto Terremoto per dare le risposte attese». Un messaggio di affetto e vicinanza ai cittadini abruzzesi lo ha espresso anche il capogruppo di FI alla Camera **Renato Brunetta** in un tweet, auspicando che «il governo dia risposte immediate». L'ex presidente della Provincia di L'Aquila, ora senatrice dem, **Stefania Pezzopane**, ha fatto sapere di essere d'accordo sul miglioramento del dl «per ampliare il cratere, prevedere l'esenzione dalle imposte anche nelle aree non rientranti nel cratere che però hanno registrato danni per il maltempo». Presenti per dare la loro solidarietà anche **Antonio Razzi**, **Paola Pelillo**, **Antonio Piccone** e l'ex ministro Gelmini. Impor-



tante anche la partecipazione e il sostegno dei parlamentari rosegnati **Tommaso Ginoble** e **Giulio Sottanelli**. Forte il sostegno dell'Upi, che ha supportato la manifestazione: «al disastro del sisma - ha ricordato il presidente **Achille Variati** - si sono sommati su questi territori i danni gravissimi cau-

sati dal maltempo, che hanno reso ancora più drammatica l'emergenza». Pronto anche il messaggio del presidente Anci **Antonio Decaro**, che ha annunciato una sua visita nei territori danneggiati «per rendermi conto di persona delle difficili situazioni, che ben mi sono note, in cui vi muovete».

SINDACI INSODDISFATTI Malumore tra i primi cittadini che hanno incontrato la Commissione Ambiente. Il primo cittadino di Notaresco discute due volte con il presidente Ermete Realacci



L'incontro dei sindaci in Commissione Ambiente



«Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio»

Il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi invita tutti a non abbassare la guardia



Il tavolo con il sottosegretario De Micheli



I sindaci di fronte al Parlamento Italiano

TERAMO - «Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio». E' lapidario il sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi** nel commentare l'esito dell'incontro con le istituzioni al termine della lunga giornata romana. Insomma, le proposte sono sul tavolo, le rassicurazioni sono arrivate e un tavolo permanente sarà attivo già da martedì prossimo. Ma il primo cittadino di Teramo, come tanti colleghi, vuole atti concreti che seguano le parole ascoltate dai referenti del Governo e dai parlamentari. «Quello di oggi non è stato un incontro risolutivo - afferma Brucchi - e non poteva essere altrimenti. Ma abbiamo posto un primo tassello e, soprattutto, portato la giusta attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulla situazione dell'Abruzzo e soprattutto del Teramano. E il Governo, questa volta, non ha potuto fare altro che ascoltarci, forti anche dei duemila cittadini scesi in piazza al fianco degli amministratori. Abbiamo messo un piede nella stanza dei bottoni - aggiunge il sindaco di Teramo - e ora ci metteremo subito al lavoro per metterci anche il secondo». Il primo cittadino del Capoluogo fa un po' il bilancio delle proposte portate e la possibilità che esse vengano accolte. «Nell'incontro di Palazzo Chigi

abbiamo posto le basi per un tavolo permanente con cui tenere accessi i riflettori sulla questione teramana - ha continuato - Già nella giornata di martedì prossima io e Renzo Di Sabatino torneremo qui a Roma per presentare il documento definitivo da cui dovranno poi essere realizzati tutti gli eventuali emendamenti al Decreto del 20 gennaio scorso. Un documento necessario per evitare che, quanto detto oggi, restino solo parole al vento. Quello che ci è stato riferito oggi ci basta, ma questo non significa che molteremo, abbiamo solo iniziato. Per questo continueremo a lavorare assieme ai nostri parlamentari in attesa della conversione del Decreto perché non possiamo assolutamente far morire il nostro territorio». Poi lancia il suo appello all'unità in vista delle prossime battaglie, soprattutto all'opposizione teramana, che ha viaggiato assieme a lui sull'autobus. «In questo momento è necessario fare gioco di squadra - ha concluso Brucchi - e rivolgo questo appello soprattutto alle opposizioni. Il primo ad impegnarsi in questo senso deve essere io perché solo assieme riusciremo a dare le giuste risposte alla nostra città e a tutti i territori della nostra provincia».

LE REAZIONI I PRIMI CITTADINI CHIEDONO INTERVENTI IMMEDIATI: «BASTA CON IL POLITICHESE»

Ma tra i sindaci teramani serpeggia il malumore

ROMA - E' bastato vedere le facce e ascoltare i commenti dei sindaci teramani per rendersi conto della distanza che, purtroppo, ancora esiste tra la Roma governativa e il territorio abruzzese e teramano. Si può parlare tranquillamente di insoddisfazione diffusa tra i primi cittadini dopo l'audizione nella Sala del Mappamondo di Montecitorio dove i sindaci hanno incontrato la Commissione Ambiente presieduta da **Ermete Realacci** e alla presenza del vice presidente della Camera **Luigi Di Maio**. Un incontro in cui non sono mancati momenti di tensione come quando, il sindaco di Notaresco, **Diego Di Bonaventura**, ha interrotto per due volte il presidente per chiedere più concretezza. Seguito a stretto giro dal collega di Atri **Gabriele Astolfi** e di Campi **Pietro Quaresimale**. Sono loro, ma non solo, a sfogarsi all'uscita da Montecitorio. «Il problema è unicamente quello legato alla tempistica

- ha detto Quaresimale - non capiscono lo stato di urgenza che stiamo vivendo per quel che riguarda le frane. Io rischio di sgomberare 800 residenti, Ponzano è diventata un caso nazionale e ora anche Canzano rischia di subire danni ingenti al centro storico cittadino». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Atri. «Mi sarei aspettato qualcosa di più pratico - ha sbottato - invece in commissione hanno ascoltato i sindaci senza prendere neanche un appunto. Insomma, ho sentito ancora una volta parlare il politichese. Noi dal canto nostro abbiamo chiesto solo tempi rapidi e certi per gli interventi, anche economici. Perché il dissesto che rischiamo non è solo quello idrogeologico ma anche quello finanziario. Perché, a causa delle spese già affrontate, rischiamo di spendere tutti i fondi già a metà anno. Resto comunque ottimista, ma devono muoversi al più presto».

